

# La Sentinella

## THE SENTINEL

Published Every Saturday

P. ALTIERI, DIRETTORE

ANNO VII, NO. 33.

SATURDAY, AUGUST 28, 1920

Office:—156 Clarence St.

Subscription Price: One Year \$1 Entered As Second-Class Matter, October 21, 1914 At The Post Office at Bridgeport, Conn. Under the Act of March 3rd, 1879.

Single Copy 2 Cents

### Parigi-Spa in due anni

Se dei risultati del Convegno non sono rimasti al tutto contenti gli attori, e' difficile pretendere si dichiarino al tutto soddisfatti gli spettatori e i critici. Il dramma degli interessi non e' ancora al suo ultimo atto. A Spa l'azione ha progredito. I parenti ricchi si sono mostrati alquanto meno burbanzosi nell'ascoltare i parenti poveri, e tutti insieme si sono sforzati di non parere discordi nell'accendere la candela, all'asta dei beni del comune debitore. L'Italia, cosi, e' riuscita a strappare coi denti, a via di ritagli e di rimasugli, nella sua classifica di poverta, una percentuale meno affittiva di quella che le fosse assegnata prima. Dobbiamo ringraziare gli Alleati della loro benignita? Ma sarebbe comunque ingiusto non tener conto ai nostri Delegati delle difficolta' che han dovuto superare, e della buona volonta' che han dovuto impiegare per non perdere, in mezzo alle difficolta' una causa da tanto tempo compromessa. Opportunamente anche il ministro degli Esteri ha dato al suo discorso, alla Camera, il carattere che doveva avere, di pura e semplice relazione di un negoziato di affari, senza la solita esibizione, di cattivo gusto dei principii e del sentimento che non hanno mai penetrato ne' circondato il negoziato. La serietà e' una buona garanzia di fiducia nel mondo degli affari.

Inutile, ora, ripetere quello che il ministro degli Esteri ha esposto nella sua Relazione. Piu' utile, credo, mostrare, per la storia ormai, il punto dal quale si e' partiti, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, per arrivare a Spa. Per la storia, ripeto. Perche' non conviene piu' attardarsi in stati d'animo e stati di fatto, che sembrano oltrepassati.

L'itinerario ce lo ricorda un documento venuto in luce in questi ultimi giorni, nel discorso dell'on. Scialoja al Senato.

Il documento e' la Risposta, 7 luglio 1919, dell'on. Tittoni alla Nota 28 giugno medesimo anno, con la quale gli alleati ricevevano, e meglio si potrebbe dire, mettevano alla porta la nuova Delegazione italiana, che succedeva alla primitiva Orlando-Sonnino. Non e' esagerazione dire, dopo aver letta la Risposta dell'on. Tittoni che gli alleati calunniavano scientemente la Germania quando la presentavano ancora al mondo come la nazione fedifraga per eccellenza.

Da questo documento, che troppo a lungo la nostra seconda Delegazione ha tenuto segreto — e meglio avrebbe fatto pubblicare subito dopo giunto a destinazione — risulta, ne' piu' ne' meno, che

questo che gli Alleati si erano messi d'accordo tra loro per considerare come nullo e non avvenuto il Trattato di Londra nei riguardi dell'Italia; e a tale accordo cioe' a tale conclusione, erano arrivati attraverso un processo critico di svalutazione della guerra italiana. Onestissimo disegno che noi non abbiamo aspettato la riprova di questo documento, per denunciarne in tutti i suoi termini e le sue forme, e, per l'onore dell'Intesa, non possiamo ora non affidare definitivamente alla memoria della gente che passa per la via, perche' diventi tradizione e leggenda, e risorga quindi poesia nei futuri poemi cavallereschi sulla "guerra democratica" e la pace non meno democratica della guerra.

— "La Nota 28 giugno — comincia col dire l'on. Tittoni — mi ha prodotto l'impressione che i suoi autori — Ciemenceau e Lloyd George — abbiano voluto mettere, in dubbio il fondamento stesso delle ulteriori negoziazioni." (In altri termini, un fine di non ricevere per le ulteriori discussioni dei nostri Delegati). E continua: "Questa nota si propone, anzi tutto di mettere in contestazione la validita' attuale del Trattato di Londra 26 aprile 1915, basandosi sulla politica seguita dal governo italiano dopo la convenzione del Trattato e sugli avvenimenti che si sono seguiti dopo quella data."

Io non discendo ai particolari della confutazione che l'on. Tittoni fa delle argomentazioni degli Alleati — "absit iniuria" — contro la politica del governo italiano dopo i Trattati di Londra e gli avvenimenti relativi. Il fatto stesso che gli Alleati abbiano soltanto tentato o attentato, dimostra che hanno sentito di non potere, senza eccesso, arrivare per quella via al fatto compiuto, che nella storia avrebbe preso il nome di un delitto. Hanno tentato, e questo a noi basta, come ad essi e' bastato. Anche perche' attraverso il tentativo sono riusciti a menomare, se non a distruggere, che non era possibile, le nostre ragioni, e a far cadere, quelli che avremmo dovuti essere i piu' preziosi frutti della nostra vittoria — cioe' la sicurezza e la pace nell'Adriatico.

Fu dolo la nostra vittoria, che essi non aspettavano e non desideravano — come dimostra — immediatamente l'accoglienza che fecero al bollettino 4 novembre del generale Diaz, nei loro giornali, mutilato e sconciato come un ospite importuno e inopportuno — che essi si misero all'opera.

Con. a pag. 4.

### PER LA DIGNITA' DEL LAVORO INTELLETTUALE

#### Una Federazione dei Notai Pubblici

Nei tempi che volgono anche in America, purtroppo, come in Italia ed in ogni altro loco, il lavoro intellettuale e' svalutato e malamente retribuito.

Cio', si sa, e' dovuto al vento di fronda proletaria che alita un po' dappertutto, piegando la universalita' delle menti ad una forma di attivita' del tutto materialistica, che abbia il suo rendimento a scadenza immediata. Ma se una cotale tendenza dei tempi e' fatale non e' davvero opportuno ne' logico che la inerzia o la rivalita', l'acre egoismo o il facile ripicco degli Intellettuali stessi concorrano ad aggravare la crisi.

In proposito, portando lo sguardo su quello che puo' chiamarsi attivita' intellettuale della Colonia Italiana di Bridgeport, dobbiamo notare che l'assenza pressoché completa di solidarieta' di rapporti di buon vicinato e di uniformita' di domanda, origina la svalutazione automatica del lavoro professionale.

Infatti, per prendere le mosse dal caso tipico, noi crediamo di poter affermare che i Notai Pubblici Italiani di Bridgeport (la cui lista puo' dirsi chilometrica) non abbiano mai stabilita fra loro, o almeno tentata, un'intesa sulla misura del loro onorario. Anzi siamo certi che la loro incuria in proposito, non disgiunta da una puntarella di errata furberia, ha portato fra loro il dissidio e la conseguente difformita' delle tariffe.

Orbene, pur sapendo che con questa iniziativa noi offriamo il fianco ad una facile opera di denigrazione e di diffamazione a nostro danno, noi prendiamo il nostro coraggio a due mani, scavalciamo l'eventuale armeaggio vigliacco di talun incosciente sterco ed indirizziamo ai piu' illuminati la parola della concordia e della federazione.

Noi riteniamo indispensabile e dignitoso che anche qui, come in Italia e in qualsiasi altro Stato ove vige il sano Diritto Romano, ci sia un onorario determinato per ogni atto notarile — sia esso Atto di Espatrio o Notorio o di Procura o di Compra vendita o di Donazione o di Mutuo ipotecario e via dicendo: per il che e' necessario che tutti i Notai Pubblici Italiani di Bridgeport si decidano ad addivenire ad un'intesa che, fissando definitivamente le tariffe inderogabili, tuteli la loro dignita' ed elimini, nel contempo, uno sconcio ignobile.

Ne' cosi proponendo dovremo esser tacciati di muovere in guerra contro gli interessi dei nostri connazionali (per noi sacri a costo di tutto) poiche' e' risaputo che mentre l'ascesa vertiginosa dei prezzi c'e' stata per ognuno — non esclusa la nostra Agenzia Consolare, che per ogni atto esige \$3.88 di tassa — nulla e' venuto in favore dei Notai, di questi disgraziati paria del lavoro intellettuale, che non hanno sempre lavoro per tutti i loro giorni e per tutti i loro bisogni.

Noi anzi riteniamo di meritare, anche in questo, la gratitudine dei

Connazionali nostri, perche', una volta stabilita la Federazione, essi avranno risparmiato il tempo ed il disagio occorrenti per andare alla ricerca di un Notaio che si venda piu' a buon mercato, per non dire piu' ignomini osiamente. Non e' forse cosi? Intelligenti pauca!

Dobbiamo confessare che non nutriamo soverchie illusioni.

Sappiamo di non poter giungere a tutti con questo appello, perche' non ignoriamo che nella Terra di Zio Sam — i Notai si fanno col bastone — alla stessa guisa del liquore da bere col pover' a me adesso; ma non ci sgomentiamo per questo, perche' abbiamo fiducia nei non pochi illuminati, che comprenderanno e faranno comprendere.

Avvertiamo, ad ogni buon fine, che la proposta della Federazione non e' nostra, ma importata da New York, ove una Federazione dei Notai Italiani funziona gia' ed egregiamente; onde non si durare molta fatica ad intendersi il giorno della riunione.

Percio' preghiamo tutti di non voler mancare allorché, con apposito invito a tutti i Notai Pubblici, saranno indicati il locale, il giorno e l'ora della convocazione. Intanto ci sia consentito di ripetere, solennemente, che le eventuali malignazioni di avidita' o di serrata non ci riguardano, poiche' il nostro appello e' ispirato ad alte imprescindibili considerazioni di civiltà, di giustizia e di dignita'.

E cio' fia suggel che ogni uomo sganni.  
Avv. ALFREDO LA PORTA

### PER IL XX SETTEMBRE

Il Comitato del Circolo Roma, sotto i cui auspici avremo quest'anno la commemorazione del XX Settembre, ci comunica che il lavoro preparatorio e' a buon porto e che tutto lascia intravedere che la gran data avra' in Bridgeport quei festeggiamenti che le si addicono.

Influenti pratiche sono state fatte per avere in quel giorno un alto personaggio di cui, se non e' stato assicurato, vi e' pero' molta speranza del suo intervento.

Il Circolo Roma si aspetta in questa celebrazione la cooperazione di tutti gli Italiani e segnatamente di tutte le associazioni fra le quali ha di gia' diramato il manifesto seguente:

### IL XX SETTEMBRE

E' data scritta sul cielo d'Italia a caratteri di sole, di fuoco e di sangue; e' scritta sulle mura di Roma e in fondo al cuore di ogni Italiano. Essa compendia due tempi: la fine dell'irredentismo — fatale degradazione di sfortunato periodo — ; il principio di una nuova era formante la Terza Italia.

Il XX Settembre e' ricordo ed e' memoria; e' commemorazione ed e' festa: il popolo la volle "Festa Nazionale".

Il XX Settembre e' compendio di grandezza ed apoteosi di gloria e storica sintesi formante un inno laudativo a Roma sacra, intangibile e ai numi tutelari d'Italia.

Ma quest'anno, per la prima volta, il XX Settembre pinge di piu' bel vermiglio il volto della nostra patria, la quale in un nuovo lavacro di sangue ha acquistato vigore per nuova era, che par-

### Premiazione di Benemeriti

In uno degli ultimi del nostro periodico demmo l'elenco completo dei nomi di nostri connazionali che, per essersi intensamente occupati per lo smaltimento dei calendari 1920 della Croce Rossa Italiana a favore dei soldati sofferenti di tubercolosi, avevano meritato il diploma e la medaglia di bronzo.

I diplomi, appena pervenuti furono in gran parte spediti agli interessati. Le medaglie, pervenute solo recentemente per il tramite della R. Agenzia Consolare di New Haven retta dall'attivissimo funzionario Cav. P. DeCicco, si trovano presso la Delegazione della Croce Rossa Italiana del Connecticut.

Le medaglie suddette sono uno squisito lavoro artistico della grandezza di una moneta da mezzo dollaro di argento, rappresentante una infermiera che regge una fiaocla con la sinistra. I lineamenti della infermiera sono di un perfetto profilo greco-romano; una croce si vede sul berretto ed un'altra sulla fronte, mentre una terza piu' grande costituisce lo sfondo del medaglione.

Nel rovescio della medaglia, in alto tra fregi ed arabeschi, e' designato un circolo in cui campeggia la croce e piu' giu' la leggenda:

### CROSE ROSSA ITALIANA.

Nello spazio inferiore leggesi il nome del Benemerito. Ecco i nomi di sei connazionali che il giorno 12 Settembre p. v. saranno decorati nel Lyric Theatre alle ore 3 P. M., durante una rappresentazione data per cura della patriottica Loggia Stella, avranno il piacere di ricevere solennemente un segno tangibile della Croce Rossa Italiana per il lavoro compiuto, ma quando avranno la distinzione di avere appuntata al petto detta medaglia dalle mani della distinta Signora Emilia Lattanzi, degna Venerabile della Loggia Stella, e che durante tutto il periodo della guerra ha prestato la sua opera sempre volenterosa a beneficio di ogni manifestazione patriottica.

La consegna delle medaglie sara

presenziata anche dal R. Agente Consolare, che verra' appositamente da New Haven, Conn., avendo la festa un importantissimo significato patriottico, dal delegato Statale della Croce Rossa Italiana e dal Presidente del locale Sotto-Comitato della C. R. I.

Di modo che, oltre dei svariati numeri, canzoni, bozzetto e farsa, eseguiti da attori di primissimo ordine e di ben conosciuta risonanza, avremo questa grande manifestazione d'Italianita', come non ne abbiamo da parecchio tempo.

Si rassicurino tutti gli Italiani che si recheranno a teatro che la cerimonia della consegna delle medaglie sara' brevissima, onde non rubare agli spettatori il godimento della rappresentazione, e nello stesso tempo si raccomanda a che il pubblico si rechi a teatro non piu' tardi del tempo stabilito, affinche' non omettano di assistere a tutti i numeri che sono della massima importanza.

Ecco intanto i nomi per i quali abbiamo finora tenuto in sospenso la nostra gentile lettrici e lettore: Signora Ernestina Gallo—De

Tulio di Hartford, Conn.

Signor Cesare Vitale di Hartford, Conn.

Signor Eduardo Recano di New Britain, Conn.

Signor A. Cappabianca di Stamford, Conn.

Signor Stefano Romano di Bridgeport, Conn.

Signor Gregorio D'Elia di Bridgeport, Conn.

La cerimonia solenne della consegna delle medaglie sara' pure sublime ispirazione per gli spettatori e per i connazionali della Citta' e dello Stato e destera — ne siamo certi — il maggior entusiasmo e la massima buona volonta' da parte dei nostri connazionali affinche' si rendano sempre piu' utili alla causa degli sventurati sofferenti di tubercolosi, mediante lo smaltimento dei prossimi calendari del 1921, e si rendano sempre piu' benemeriti della Pia istituzione della Croce Rossa Italiana, val quanto dire della nostra patria: l'Italia.

torisce la Quarta Italia, accesa di fiamma tutta lirica, purificatrice di ogni pasato danno.

Qualche voce discorde viene ancora dalla folla buia dei senza patria, ma costoro sono condannati al suicidio e vi affogheranno.

Fratelli, quest'anno tutti gli Italiani di dentro e fuori Italia festeggiano, nella data fatidica, il battesimo della Quarta Italia. Abbiamo decretato che una grande parata, percorrendo le vie principali della citta' dia spettacolo di solidarieta' Nazionale non mai vista. Faremo con tale mostra spalancare gli occhi agli invidi stranieri e faremo loro comprendere che l'Italia e' terra di eroi e di animi forti.

Ed e' perciò che invitiamo tutte le Societa', tutte le Logge, tutti i Circoli e tutte le congregazioni dei vari 'credo' politici d'intervenire la sera del XX Settembre, alle ore 5 P. M. a Washington Park, per muovere uniti e compatti, all'ombra dei magici colori d'Italia, al suono di marce e di inni alla dimostrazione patriottica che sara' la prova di quel che l'Italia ha saputo fare per rendersi grande fra le piu' grandi nazioni del mondo. Provvido riuscirebbe l'intervento di bande musicali per dare maggio fustro alla parata.

Preghiamo cotesto spettabile Sodalizio di parteciparci subito se si accetta lo invito.

Per il Circolo Roma  
P. Selva, Seg.  
A. Casacchi, Chairman.

### G. C. TUTOLI

LAVORI DI PITTURA

Schizzi Tipografici — Quadri per Salotti o Religiosi

Ingrandimenti Fotografici di qualsiasi descrizione

Discorsi — Poesie — Canzoni d'occasione  
Massima Segretezza

28 LUMBER ST., Bridgeport

Tel. Barnum 2670

### WHITE WAY PHARMACY

FARMACIA ITALIANA

FARMACISTA M. C. PETRUCCELLI, Prop.

Medicinali sempre freschi.

Prezzi Onesti

157 EAST MAIN STREET

BRIDGEPORT

Cantone di Clarence St.